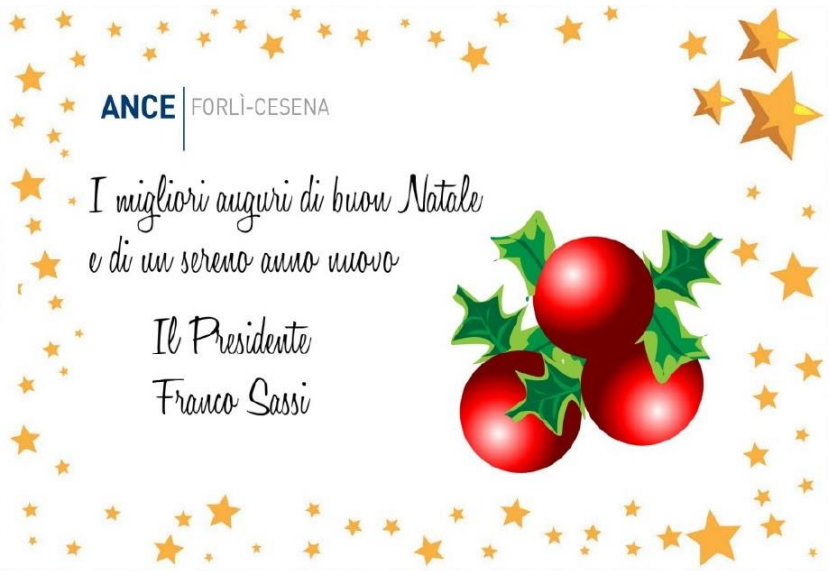

....arrivederci a Giovedì 7 Gennaio 2021

il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

NAZIONALE 23 dicembre 2020 Pag. 1/1

Urbanistica, dopo l'allarme dei Verdi

«Niente condoni edilizi» Bonaccini: dalla legge via gli articoli a rischio

In Emilia-Romagna non ci sarà «nessun condono» edilizio. Anzi, dal progetto di legge sulla rigenerazione urbana «chiedo che vengano stralciate le parti non strettamente legate al solo traguardo a cui puntiamo: una maggiore semplificazione per favorire il ricorso al super ecobonus del 110%». Così il governatore Stefano Bonaccini (**foto**) entra nella querelle nata all'interno della sua stessa maggioranza, dopo la minaccia ventilata ieri dal coordinatore nazionale dei Verdi, Angelo Bonelli, di impugnare la legge. Presa di posizione che si riflette nell'avvertimento lanciato da Silvia Zamboni, del Sole che ride, al resto della maggioranza, decisa a non votare la parte della legge che rischia di aprire la porta ai condoni. Il progetto di legge che oggi sarà in aula per il voto finale, afferma Bonaccini, «ha l'obiettivo di favorire il ricorso al 110% e quindi interventi diffusi di riqualificazione degli immobili, anche dal punto di vista energetico e della messa in sicurezza sismica, recuperando l'esistente, senza ulteriore consumo di suolo. Un'opportunità anche per il comparto dell'edilizia, fortemente penalizzato dalla pandemia. Altri obiettivi non ci sono. Chiedo lo stralcio delle parti non strettamente legate alla maggiore semplificazione per favorire il ricorso al super ecobonus». Ci sono due articoli, in particolare, «relativi alle istruttorie in corso nei Comuni rispetto alle pratiche dei condoni edilizi del passato (1985, 1994, 2004) previsti da norme nazionali, non certo regionali e alla riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere. Non stiamo parlando di forzature, ma di problemi reali che devono trovare corretta soluzione".

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

CESENA 23 dicembre 2020 Pag. 1/1

Dal Comune mezzo milione di euro per i lavori negli alloggi popolari rimasti sfitti

Nel 2021 saranno conclusi tutti gli interventi di manutenzione programmati

È tempo di manutenzione per alcuni alloggi ERP (Edilizia residenziale pubblica) di proprietà del Comune di Cesena e dislocati in diversi quartieri della città.

Nello specifico, l'Amministrazione comunale ha destinato 526.642 euro a una serie di interventi di ripristino che interessano gli alloggi attualmente sfitti e che presto potranno essere assegnati ai nuclei familiari che hanno presentato domanda.

«Il pacchetto di risorse destinato a questi appartamenti – commenta l'assessore con delega al Patrimonio Christian Castorri (**foto**) – deriva da alcune risorse ricavate dagli avanzi dei canoni di locazione di Acer Forlì-Cesena, che gestisce il patrimonio comunale Erp, e destinate alla manutenzione straordinaria degli alloggi, e altre messe a disposizione del nostro Comune dalla Regione. Nel corso del nuovo anno, anche grazie ai proventi degli incassi derivanti dalle alienazioni di immobili comunali avviate nel 2020 e che al momento ammontano a 900 mila euro, concluderemo tutti gli interventi manutentivi programmati. L'obiettivo primario è di azzerare il numero degli alloggi sfitti».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

CESENA 23 dicembre 2020 Pag. 1/1

Crédit Agricole sostiene i lavori col superbonus

Crédit Agricole Italia supporta la clientela che intende beneficiare delle recenti misure introdotte dal Decreto Rilancio che mette a disposizione opportunità per gli interventi di ristrutturazione, riqualificazione energetica e antisismica, prevedendo l'ampliamento delle agevolazioni fiscali fino al 110%, con la possibilità di scegliere come usufruirne tra detrazione fiscale, sconto in fattura o cessione del credito. «Stanziamo finanziamenti – dichiara Massimo Tripuzzi (**nella foto**), direttore regionale Romagna di Crédit Agricole Italia - per coprire il costo dei lavori in attesa di ricevere il rimborso e diamo la possibilità di cedere alla banca il credito d'imposta». Credit Agricole ha inoltre siglato un accordo con i principali confidi nazionali e territoriali, lanciando l'iniziativa "Fidi di cantiere", dedicata al sostegno delle aziende del settore edilizio. «A disposizione delle imprese consorziate – aggiunge il direttore – c'è un plafond di 200 milioni, utilizzabile con anticipi su contratto, per l'avvio dei lavori di ristrutturazione degli immobili con le agevolazioni fiscali del Decreto Rilancio».

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

LUGO

23 dicembre 2020

La nuova vita dell'ex Coop: centro civico nel 2023

Entro giugno l'amministrazione comunale di Conselice procederà all'aggiudicazione dei lavori nell'edificio tra piazza Foresti e via Vacchi

Firmando l'accordo di programma, l'amministrazione comunale di Conselice, entro il prossimo mese di giugno, procederà all'aggiudicazione dell'appalto di lavori che, salvo imprevisti, dovrebbero giungere a conclusione entro la fine del 2023. Stiamo parlando del progetto del 'nuovo centro civico per la rigenerazione urbana: riqualificazione edificio in piazza Foresti a Conselice', che prevede la trasformazione in un centro civico dei circa 1.000 metri quadri della struttura (all'angolo tra piazza Foresti e via Vacchi, in pieno centro) che fino al 2011 ha ospitato un supermercato 'Coop'. L'amministrazione comunale aveva partecipato al bando di rigenerazione urbana indetto nel 2018 dalla Regione Emilia Romagna, e il cofinanziamento era stato approvato: l'importo complessivo è di un milione e 390mila euro, di cui 924mila a valere sui finanziamenti del bando rigenerazione e i restanti 466mila finanziati con fondi propri comunali. Un bando regionale che vedeva la partecipazione di ben 112 progetti, 74 dei quali ammessi alla fase finale. Di questi ultimi, solo 31, tra cui appunto quello relativo all'ex Coop, avevano incassato un contributo.

L'oggetto dell'accordo di programma consiste sia in un intervento di rigenerazione urbana, nata dall'idea di dotarsi di un 'centro civico' nella centralissima piazza Foresti, sia di tutte le azioni immateriali che animeranno la comunità locale nel suo processo di rigenerazione sociale e culturale. Tra queste particolare rilevanza hanno avuto e avranno i percorsi partecipati. Il primo, che si è concluso nell'estate 2018, ha voluto indagare le esigenze più sentite dalla comunità, e più in particolare le opportunità offerte dall'edificio quale contenitore per nuovi usi, coerenti con le aspettative espresse della comunità stessa, il cui progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione è elemento essenziale dell'accordo. Quello relativo alla ex Coop non è un progetto casuale, ma si inserisce in un contesto più ampio, connettendosi sul territorio con altri importanti progetti finanziati dall'amministrazione comunale. Progetti che a Conselice hanno riguardato la ristrutturazione delle scuole elementari, della materna e del municipio, mentre a Lavezzola la ristrutturazione di Villa Verlicchi. «L'amministrazione – spiega il sindaco Paola Pula – ha partecipato al bando partecipazione 2020 della Regione, con il progetto 'C'è spazio per te, un nuovo centro civico per lo sviluppo della comunità', che auspichiamo venga finanziato. Gli obiettivi sono quelli di coinvolgere la comunità e stimolare soprattutto il protagonismo giovanile nello sviluppo di una strategia di rigenerazione sistemica capace di rilanciare la città pubblica come insieme di beni collettivi. Attraverso la partecipazione vogliamo concretizzare un centro civico come 'hub di comunità'».

Luigi Scardovi

IL PASSAGGIO

Firmato l'accordo di programma per l'intervento di rigenerazione urbana

Ecco come sarà il nuovo centro civico nell'edificio che ospitava la Coop

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

il Resto del Carlino

ANCE | FORLÌ-CESENA

RAVENNA 23 dicembre 2020 Pag. 1/1

Nuovi uffici comunali, i costi raddoppiano

L'enorme ritardo nella costruzione delle palazzine di via Berlinguer di Comune e Arpae li ha fatti lievitare da 18,5 a 32 milioni di euro

Non solo i lavori del nuovo palasport. L'interdittiva antimafia che ha colpito la ditta appaltante Passarelli di Napoli ha fermato dal giugno scorso anche il cantiere del palazzone pensato per ospitare i nuovi uffici comunali e la sede di Arpae. Risultato: i costi dei due immobili sono saliti vertiginosamente, praticamente raddoppiati: inizialmente indicati in complessivi 18,5 milioni, secondo le stime della giunta comporteranno una spesa finale di 32,2 milioni. Il Comune inizialmente avrebbe dovuto spenderne 8, invece ne sborserà 12,7: quasi sei milioni di euro in più. Per Arpae, cioè la Regione, l'aggravio è persino superiore: la spesa iniziale di 10,4 milioni è infatti lievitata a 19,5 milioni.

Il maxi cantiere di via Berlinguer, aperto nel lontano 2014, è fermo ufficialmente da giugno di quest'anno. I lavori avrebbero dovuto durare 900 giorni, quindi terminare tra fine 2017 e inizio 2018. Il ritardo, a prescindere dall'interdittiva antimafia che ha mandato tutto a monte, era già abnorme. Va anche detto che, mentre i lavori dei nuovi uffici comunali sono a buon punto, quelli dell'edificio dell'Agenzia regionale per l'ambiente sono ancora molto indietro, peraltro ulteriormente frenati dalla decisione di Arpae di aggiungere agli uffici anche alcuni laboratori. Il costo complessivo dei due immobili in origine fu quantificato in 18,5 milioni, di cui 8 a carico del Comune. Già a partire dal 2015 una serie di determine e delibere dirigenziali avevano apportato un totale di cinque varianti al progetto, aumentando il valore dell'appalto di 5,3 milioni. Una ulteriore delibera di giunta del dicembre 2019, ha restituito cifre ancora maggiorate, per un importo complessivo di 32,2 milioni. L'incognita che ora si apre è quando saranno completati i lavori e, soprattutto, da chi. Se per quanto riguarda il palasport il cantiere è stato riassegnato dal consorzio vincitore, sebbene con modalità singolari finite sotto la lente dell'opposizione civica, per il palazzone di via Berlinguer è ancora tutto in alto mare.

Il cantiere fantasma di via Berlinguer con lo scheletro dei nuovi edifici del Comune e della Regione Emilia Romagna

IL CANTIERE

Aperto dal 2014, è fermo dal giugno scorso per una interdittiva antimafia

Eppure, secondo la clausola risolutiva del contratto, il Comune avrebbe potuto già risolverlo «in modo immediato e automatico» qualora, da informazioni rilasciate dalla competente prefettura, «emergano elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa». Ancora, la clausola riconosce al Comune «la più ampia discrezionalità nella valutazione delle informative antimafia prefettizie». In pratica il contratto avrebbe già potuto essere sciolto, soprattutto in ragione del fatto che i 900 giorni previsti per la realizzazione delle due palazzine sono abbondantemente superati e il ritardo ha comportato per i due enti pubblici un aggravio di costi superiore al 20 % stabilito dalla normativa sugli appalti. Per recedere dal contratto e sostituire la Passarelli occorre tuttavia il parere obbligatorio del collegio consultivo tecnico previsto per le opere pubbliche. Va in questo senso una nuova interrogazione della lista civica della Pigna, secondo cui «questo collegio risulta non essere ancora stato costituito».

LA REGIONE

I costi a suo carico sono lievitati da 10 a 19 milioni, e i lavori sono molto indietro

Da qui una serie di ulteriori interrogativi che la capogruppo Veronica Verlicchi rivolge al sindaco Michele de Pascale, con l'obiettivo «procedere all'ultimazione dei lavori nel più breve tempo possibile». Si chiede, in particolare, in caso di annullamento del Tar Campania dell'interdittiva antimafia alla Passarelli, quali siano i tempi previsti per la ripresa dei lavori; oppure, in caso di conferma del provvedimento, con quale modalità sarà riassegnato il cantiere. E si chiedono, da ultimo, le ragioni del superamento del massimo del 20% dei costi. A causa di questo ritardo, inoltre, il Comune continua a versare canoni di locazione ai proprietari degli immobili che ospitano i servizi – come l'anagrafe – destinati alla nuova sede.

Lorenzo Priviato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

Corriere Romagna

ANCE FORLÌ-CESENA

VALLE DEL RUBICONE 23 dicembre 2020 Pag. 1/1

LAVORI NELLE FRAZIONI A SOGLIANO

Parcheggio a Montetiffi e piazza a Ponte Uso

L'area di sosta è per 20 auto e mette in sicurezza la zona Sistemata area davanti alla chiesa

SOGLIANO
GIORGIO MAGNANI

Il parcheggio da 20 posti a Montetiffi sta prendendo la forma definitiva. La piazza di Ponte Uso è già una bella realtà.

Il parcheggio di Montetiffi

Dopo aver acquisito un'area da privati il Comune di Sogliano sta ultimando un'area attrezzata a parcheggio nella frazione di Montetiffi. Potranno sostarvi venti auto o piccoli pullman e camper. Ne beneficeranno i numerosi visitatori che salgono nel borgo collinare in visita al borgo e alla sua millenaria abbazia. Il nuovo parcheggio è posto all'ingresso del paese, e in pochi passi si raggiunge il centro, oppure si può scendere verso valle al ponte romanico. La nuova opera in occasione dei vari eventi permetterà di avere molte meno auto parcheggiate pericolosamente sulla strada provinciale. Il parcheggio sarà dotato di alberature in sintonia con il luogo e sarà circondato da siepi sempreverdi e autoctone. L'area darà modo a 20 automobili o piccoli pullman di parcheggiare alle porte della località che non aveva fino ad oggi sufficienti spazi pubblici per lasciare l'auto in sicurezza. Inoltre i lavori sono stati concordati con la Soprintendenza alle belle arti stante la particolare località con presenza di strutture e tracce antiche».

La soddisfazione del sindaco

«Si lavora alacremente per terminare a Montetiffi un parcheggio che i residenti aspettavano da decenni – afferma il sindaco Quintino Sabattini – vedendo lo stato attuale posso affermare che sarà un bellissimo lavoro adeguato al contesto, carrabile ma inerbito, con zona verde e di accoglienza con essenze autoctone e muretti di pietra in assonanza con l'ambiente. L'investimento pubblico è stato di circa 100mila euro. Tutte le allocazioni sono state studiate a lungo e concordate con l'architetto Marco Musmeci, referente in loco per la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio di Ravenna. La fine dei lavori è attesa a cavallo dell'anno e poi con i colori della prossima primavera sarà uno spettacolo».

La piazza a Ponte Uso

Un'altra frazione gioisce dopo i lavori di riqualificazione avvenuti nei mesi scorsi. Si tratta di Ponte Uso che ha visto rimessa a nuovo la piazza che ora impreziosisce la chiesa. «Dalla collaborazione fra Pro loco Arcobaleno e amministrazione comunale è venuto proprio un bel lavoro. L'Amministrazione anche qui ha investito circa 100mila euro e il risultato è oggi di grande effetto. In questo caso possiamo ben dire che l'unione fa la bellezza».

Il parcheggio di Montetiffi e la piazza di Ponte Uso

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

Corriere Romagna

ANCE FORLÌ-CESENA

VALLE DEL SAVIO 23 dicembre 2020 Pag. 1/1

Contributi e nuovo utilizzo per alcuni edifici pubblici

Ex scuole elementari di Casanova dell'Alpe e Pieve di Rivoschio, struttura fieristica Moia

VALLE SAVIO

Col progetto "Paesaggi e memoria: itinerari nella valle del Savio" l'Unione dei Comuni si candida su un bando che prevede contributi da parte del Gal L'Altra Romagna per il recupero di una nuova serie di edifici pubblici da destinare a servizi di pubblica utilità.

Proseguono le attività di recupero di strutture pubbliche coi fondi del Programma di Sviluppo Rurale e l'iniziativa del Gal L'Altra Romagna. Alcuni degli interventi proposti riguardano il recupero e l'adeguamento di alcuni edifici per convertirli in strutture per l'ospitalità.

È il caso, per il Comune di Bagno di Romagna, della ex scuola elementare di Casanova dell'Alpe, fino ad ora inserita tra i beni alienabili ma per la quale ora si prevede la riqualificazione e il cambio di destinazione d'uso in struttura ricettiva per l'accoglienza di turisti. L'importo di spesa previsto è di 160.000 euro.

Ed è il caso, per il Comune di Verghereto, della struttura fieristica della Moia dove negli anni scorsi si era pensato a un centro visite del Monte Fumaiolo. La riqualificazione della struttura, vicina al ristorante La Straniera, e il cambio di destinazione d'uso ne faranno una struttura ricettiva (spesa prevista di 110.000 euro).

In Comune di Sarsina si prevede di intervenire nell'edificio della ex scuola elementare di Pieve di Rivoschio, da destinare a "Centro polifunzionale del territorio" (spesa prevista di 180.000 euro.

Il borgo di Casanova dell'Alpe con la scuola sullo sfondo a destra

Per Mercato Saraceno è in progetto il restauro delle edicole di ingresso del cimitero monumentale del capoluogo e dell'area esterna (spesa prevista di 200.000 euro).

Il progetto dell'Unione prevede anche un intervento in Comune di Montiano, con la riqualificazione e il cambio d'uso della scuola materna "Le Colline " a Montenovo anche qui per realizzare un centro di accoglienza per turisti (spesa prevista di 110.000 euro).

L'Unione ha deciso di affidare l'incarico per la progettazione definitiva (da consegnare entro il 30 marzo 2021) e per il progetto esecutivo (entro il 30 maggio 2021) per un importo complessivo di 69.784 euro. **AL.ME.**

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

Il Sole 24 ORE

ANCE | FORLÌ-CESENA

23 dicembre 2020

EDILIZIA E AMBIENTE

L'INTERVISTA

Riccardo Fraccaro. «Sul Superbonus primo passo con la legge di bilancio ma la partita non è chiusa»
Cambia il piano da 196 miliardi: «Riduzione degli interventi e concentrazione su quelli fattibili»

«Il 110% rafforzato con il Recovery Lo vogliono Paese e Parlamento»

Giorgio Santilli

«Sul Superbonus abbiamo fatto un primo passo avanti importante, ma la partita non è chiusa. C'è il Recovery Plan e c'è lo scostamento di gennaio». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, padre e principale sostenitore del 110%, si fa forte del sostegno «di tutto il Paese e di tutto il Parlamento» per chiedere ancora al ministro dell'Economia e alla Ragioneria generale di estendere ulteriormente l'incentivo dopo la proroga al 2022 prevista in legge di bilancio. «Ricordo - dice in questa intervista - che l'approvazione del Cdm al Recovery è solo il primo passaggio, poi ci sarà il confronto con le parti sociali e il voto del Parlamento». E sul complessivo Recovery Plan, che andrà in Consiglio dei ministri prima della fine dell'anno, prevede - rispetto alla bozza circolata - «una riduzione del numero di interventi e una maggiore concentrazione su quelli più significativi e più fattibili».

Sottosegretario Fraccaro, il primo round sul Superbonus fra voi e il ministro Gualtieri con la proroga al 2022 in legge di bilancio è per lei una mezza vittoria, un'occasione persa o un permanere in uno stato di incertezza?

Bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare e dire che il Parlamento ha fatto un lavoro straordinario, supportato anche dal governo, con un tavolo delle forze di maggioranza che ha affrontato molti aspetti, anche giuridici e tecnici, e ha portato a casa un risultato che io consi-

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile

derò ottimo, a partire dalla proroga che di fatto consente per le abitazioni unifamiliari di poter concludere i lavori entro giugno 2022, per i condomini entro la fine del 2022 e per gli Iacp a metà del 2023. Aggiungiamo che nella legge di bilancio ci sono anche semplificazioni ed estensioni molto importanti.

Ci arriviamo. Ma restiamo ancora un momento sulle ulteriori possibili proroghe o estensioni. Il secondo round è con le risorse del Recovery Fund in discussione in queste ore?

È anzitutto con il Recovery Fund, certamente, ma ricordo che c'è anche lo scostamento di gennaio. Sul Recovery si sta lavorando in queste ore, anche con la Ragioneria generale e il ministero dell'Economia.

Si è parlato di una dote complessiva per il Superbonus nel Recovery Plan di 20 miliardi, di cui però 15 sostitutivi e 5 aggiuntivi. Il suo obiettivo è far crescere la quota di quelli aggiuntivi per aver più risorse?

Quello è l'obiettivo e si sta appunto lavorando con Rgs e Mef. Ma ricordo che l'approvazione dello schema di Piano da parte del Cdm, che il Presidente del Consiglio vorrebbe fare entro fine anno, è solo il primo passaggio e che poi ascolteremo le parti sociali e soprattutto si dovrà pronunciare il Parlamento. Sul Superbonus sento una convergenza di tutto il Paese, il mondo produttivo, l'edilizia, le associazioni ambientaliste, i sindacati, i professionisti, le banche e la finanza. Realtà che non si erano mai sedute allo stesso tavolo e ora spingono tutte insieme a supporto di questa visione del Paese. E anche tutte le forze politiche in Parlamento sono favorevoli all'estensione. La partita non finisce con la decisione del Consiglio dei ministri.

Per lei, che è unanimemente considerato il padre di questa norma, è una bella soddisfazione tutto questo consenso.

Per chi fa politica credo non ci possa essere niente di più bello che proporre un'idea, vederla approvata, realizzarla e sentire che il Paese la sostiene e ci crede.

Facciamo una parentesi sul Recovery Plan, il tema politico di queste ore. Quali sono le priorità del M5s?

Sono state dichiarate pubblicamente dal capodelegazione Alfonso Bonafede ieri al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio. Il Superbonus è certamente una priorità assoluta per una reale svolta green e una trasformazione radicale del nostro sistema economico. Proprio il Superbonus conferma che per la prima volta nella storia, in questo momento drammatico, abbiamo una opportunità straordinaria: mettere insieme investimenti in sostenibilità ambientale e crescita economica. Va colta in pieno. Le altre priorità M5S sono la digitalizzazione, a partire dalla Pa, l'inclusione sociale e la scuola. La scuola è il luogo dove lo Stato incontra per la prima volta le nuove generazioni. Servono scuole green e sostenibili e devono essere sostenibili anche i sistemi di trasporto pubblico per arrivare a scuola.

Come pensa che sarà modificato il Recovery Plan rispetto alla prima bozza?

Con una riduzione del numero di interventi e una maggiore concentrazione su quelli più significativi, più fattibili e che garantiscano di mettere a terra rapidamente le risorse disponibili.

Torniamo al Superbonus. Parlava di estensioni e semplificazioni comprese nella norma approvata in legge di bilancio. Cosa le sembra opportuno segnalare?

Anzitutto il fatto che, allargando il Superbonus anche ad ascensori e montacarichi, abbiamo incluso nell'incentivo anche l'eliminazione delle barriere architettoniche. Un'altra grande vittoria. E poi la questione del proprietario unico: chi possiede fino a un massimo di quattro unità abitative ora potrà svolgere i lavori sulle parti comuni e anche sulle singole unità abitative, sempre nel limite di due per singolo beneficiario.

Capitolo semplificazioni. Sta venendo fuori un problema molto serio di tipo procedurale a causa degli archivi non digitalizzati dei comuni e dello smart working nella Pa. I ritardi riguardano soprattutto l'attestazione della doppia conformità urbanistico-edilizia dell'edificio al momento attuale e a quello del tempo di costruzione. Quali sono le misure varate e sono sufficienti per risolvere il problema?

Anzitutto dico che è vero, quella criticità risulta anche dai dati che abbiamo noi. E intendiamo risolverla. Da una parte ci segnala che bisogna appunto procedere molto rapidamente con la digitalizzazione della Pa nel Recovery. Nella legge di bilancio abbiamo poi messo un fondo da 10 milioni di euro che permette ai comuni di assumere professionisti che li aiutino a istruire e smaltire le pratiche. Voglio però vedere anche l'aspetto positivo. La criticità esiste perché le domande sono veramente tante: moltissime persone che mai avrebbero pensato di ristrutturare casa si stanno attivando proprio grazie al Superbonus al 110%.

L'ipotesi di sospendere temporaneamente la doppia conformità, che da qualcuno è stata proposta, non vi trova d'accordo?

La soluzione, come ho detto, è sostenere i comuni a velocizzare il lavoro anche perché questa diventa l'occasione per evidenziare piccole irregolarità e mettere a norma gli edifici, con l'effetto di accrescere inoltre le entrate per lo Stato.

Sente ancora interesse e quasi entusiasmo per la misura, come all'inizio, o incertezze e titubanze rischiano di frenare gli investimenti delle famiglie e dei condomini?

Oggi sento ancora più entusiasmo e la voglia di tradurre la norma in lavori. Questo mi conferma che la strada che abbiamo intrapreso è quella giusta e dobbiamo rafforzarla ulteriormente per dare maggiori certezze a cittadini e operatori di mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Ricordo che il via libera del Cdm al Recovery Plan, prima della fine dell'anno, è un passaggio cui dovranno seguire il confronto con le parti sociali e un voto del Parlamento

Alla solidarietà dei "frugali" l'Italia deve rispondere con responsabilità: solo così si ricostruisce la fiducia reciproca

Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario,non riproducibile